

# Informativa al pubblico

---

Terzo pilastro di Basilea 3

*30 Giugno 2021*

## Indice

<b>INFORMATIVA AI SENSI DEL TERZO PILASTRO .....</b>	<b>3</b>
<b>INDICATORI CHIAVE DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA (KM1) .....</b>	<b>3</b>
<b>1. COMPOSIZIONE E GESTIONE DEL CAPITALE .....</b>	<b>4</b>
1.1 QUADRO NORMATIVO APPLICABILE .....	5
1.2 VIGILANZA E PERIMETRO PRUDENZIALE .....	6
1.3 POLITICA PATRIMONIALE .....	6
1.4 PROCESSO DI CAPITAL MANAGEMENT .....	6
1.5 ICAAP .....	7
1.6 CAPITALE PRUDENZIALE E CAPITALE INTERNO .....	8
1.6.1 <i>Capitale prudenziale</i> .....	8
1.6.1.1 Capitale Primario di Classe 1 o Common Equity Tier 1 (CET1) .....	8
1.6.1.2 Capitale Aggiuntivo di Classe 1 o Additional Tier 1 (AT1) .....	9
1.6.1.3 Capitale di Classe 2 (Tier 2) .....	9
1.6.1.4 Disposizioni transitorie .....	10
1.6.1.5 Situazione al 30 giugno 2021 .....	11
1.7 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	14
1.7.1 <i>Coefficienti di solvibilità</i> .....	14
1.7.1.1 Requisiti prudenziali .....	14
1.7.1.2 Situazione al 30 giugno 2021 .....	17
1.7.2 <i>Coefficiente di leva finanziaria</i> .....	17
1.7.2.1 Quadro normativo .....	17
1.7.2.2 Situazione al 30 giugno 2021 .....	18
1.7.3 <i>Adeguatezza del capitale economico</i> .....	22
1.8 ALLEGATO AL CAPITALE PRUDENZIALE .....	23
1.8.1 <i>Differenza di trattamento delle esposizioni in strumenti di capitale tra perimetro contabile e perimetro prudenziale</i> .....	23
1.8.2 <i>Differenza tra il perimetro di consolidamento contabile e il perimetro di consolidamento a fini di vigilanza prudenziale</i> .....	23
<b>2. COMPOSIZIONE E ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO .....</b>	<b>25</b>
2.1 SINTESI DELLE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO .....	25
2.1.1 <i>Attività ponderate per il rischio per tipo di rischio (OV1)</i> .....	25
2.2 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE .....	26
2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE .....	34
2.3.1.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito .....	36
<b>3. COMPOSIZIONE E GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ .....</b>	<b>37</b>

# INFORMATIVA AI SENSI DEL TERZO PILASTRO

## Indicatori chiave del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (KM1)

EU KM1 - metriche principali in milioni di euro		30/06/2021
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.041
2	Capitale di classe 1	4.766
3	Capitale totale	5.756
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>		
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	34.916
<b>Coefficienti di capitale (in % delle RWA)</b>		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	11,6%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	13,6%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,5%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,75%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,98
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,31
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,75%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,25%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,1%
<b>Coefficiente di leva</b>		
13	Misura dell'esposizione complessiva	90.081
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,3%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>		
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	15.222
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	7.508
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.513
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.995
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	253,9%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>		
18	Finanziamento stabile disponibile totale	86.161
19	Finanziamento stabile richiesto totale	64.331
20	Coefficiente NSFR (%)	133,9%

# 1. Composizione e gestione del capitale

Nell'ambito degli accordi di Basilea 3, il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (*Capital Requirements Regulation*, detto "CRR"), come modificato dal CRR n. 2019/876 (detto "CRR 2") impone agli istituti assoggettati (tra cui in particolare gli enti creditizi e le imprese di investimento) di pubblicare informazioni quantitative e qualitative relativamente alla loro attività di gestione dei rischi. Il dispositivo di gestione dei rischi e il livello di esposizione ai rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (GBCAI) sono descritti nella presente sezione e nella sezione "Gestione dei rischi".

Gli accordi di Basilea 3 poggiano su tre pilastri:

- il **Primo Pilastro** stabilisce i requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale e i livelli dei coefficienti in conformità al quadro normativo vigente;
- il **Secondo Pilastro** integra l'approccio normativo con la quantificazione di un requisito patrimoniale a copertura dei principali rischi cui è esposta la banca, sulla base di metodologie proprie all'istituto (*cf.* sezione 1.7.4: "Adeguatezza del capitale economico");
- il **Terzo Pilastro** instaura norme relative alla comunicazione finanziaria destinata al mercato, che deve precisare le componenti dei fondi propri regolamentari e la valutazione dei rischi, sia sul piano della normativa applicata che dell'attività del periodo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto di comunicare le informazioni di cui al Terzo Pilastro in una sezione distinta dei fattori di rischio, per isolare gli elementi che rispondono ai requisiti prudenziali in materia di pubblicazione.

La gestione della solvibilità mira principalmente a valutare i fondi propri e verificare che siano sufficienti a coprire i rischi a cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è, o potrebbe essere, esposto in considerazione delle sue attività.

Per conseguire questo obiettivo, il Gruppo si basa su un processo interno denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy and Assessment Process*), sviluppato secondo l'interpretazione dei principali testi normativi specificati a seguire e delle linee guida fornite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. (CAsa). L'ICAAP comprende nello specifico:

- una governance della gestione del capitale, adeguata alle specificità delle società partecipate del Gruppo, che consente un monitoraggio centralizzato e coordinato a livello della capogruppo Crédit Agricole Italia;
- una rilevazione dei requisiti patrimoniali minimi (I° Pilastro);
- una rilevazione del fabbisogno di capitale economico, che si basa sul processo di identificazione dei rischi e la quantificazione dei requisiti patrimoniali secondo un approccio interno (II° Pilastro);
- la gestione del patrimonio di vigilanza, basata su rilevazioni prospettiche, a breve e medio termine, coerenti con le proiezioni di bilancio, sulla base di uno scenario economico centrale;
- la gestione degli *stress test* ICAAP, che mirano a simulare il deterioramento patrimoniale dopo tre anni di scenario economico sfavorevole (*cf.* capitolo Fattori di rischio, paragrafo: "Tipologie di *stress test*");
- la gestione del capitale economico (*cf.* sezione "Adeguatezza del capitale economico");
- un dispositivo ICAAP qualitativo che formalizza in particolare gli assi di miglioramento del controllo dei rischi.

L'ICAAP è strettamente integrato agli altri processi strategici del Gruppo quali l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy and Assessment Process*) o ai processi che riguardano la propensione al rischio, il bilancio previsionale, il piano di risanamento, l'identificazione dei rischi.

Infine, i ratios di solvibilità e di risoluzione sono parte integrante dello schema di Risk Appetite Framework applicato al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## 1.1 Quadro normativo applicabile

Rafforzando il meccanismo prudenziale, gli accordi di Basilea 3 hanno portato ad un innalzamento della qualità e del livello dei requisiti patrimoniali e hanno introdotto il riconoscimento di nuovi rischi nel meccanismo prudenziale.

Inoltre, dopo la crisi finanziaria del 2008, è stato istituito un quadro normativo specifico che prevede un'alternativa al fallimento delle banche.

I testi relativi ai requisiti prudenziali applicabili agli istituti di credito e alle imprese d'investimento sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 26 giugno 2013. Tali testi comprendono la direttiva 2013/36/EU (*Capital Requirements Directive*, detta CRD 4) e il regolamento 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, detto CRR), che sono diventati applicativi il 1° gennaio 2014 ai sensi delle disposizioni transitorie previste.

La direttiva 2014/59/EU "Risanamento e risoluzione delle banche", o *Bank Recovery and Resolution Directive* (detta BRRD), è stata pubblicata il 12 giugno 2014 con applicazione dal 1° gennaio 2015. Il regolamento europeo "Meccanismo di risoluzione unico", o *Single Resolution Mechanism Regulation* (detto SRMR, regolamento 806/2014), è stato pubblicato il 30 luglio 2014 con applicazione dal 1° gennaio 2016, in conformità alle disposizioni transitorie previste dai testi.

L'allineamento dell'ordinamento nazionale italiano al quadro regolamentare internazionale e dell'Unione europea è garantito mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che dà attuazione alla CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali, anche in tema di regime transitorio.

Il 7 giugno 2019, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea sono stati pubblicati quattro testi costitutivi del pacchetto bancario, con applicazione progressiva entro la fine di giugno 2021:

- BRRD 2: Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la direttiva 2014/59/UE;
- SRMR 2: Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica il regolamento (UE) 806/2014;
- CRD 5: Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la direttiva 2013/36/UE;
- CRR 2: Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica il regolamento (UE) 575/2013.

I regolamenti SRMR 2 e CRR 2 sono entrati in vigore 20 giorni dopo la loro pubblicazione, ossia il 27 giugno 2019 (non tutte le disposizioni sono tuttavia immediatamente applicabili). Le direttive CRD 5 e BRRD 2 saranno recepite nel diritto italiano.

Il regolamento 2020/873, noto come regolamento Quick-Fix, è stato pubblicato il 26 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2020, modificando i regolamenti 575/2013 (CRR) e 2019/876 (CRR 2).

Nel regime CRR 2/CRD 5, si calcolano quattro livelli di requisiti patrimoniali:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 o coefficiente *Common Equity Tier 1* (CET1);
- il coefficiente di capitale di classe 1 o coefficiente *Tier 1*;
- il coefficiente di fondi propri totali;
- il coefficiente di leva finanziaria.

Il calcolo di questi coefficienti è di tipo transitional, in modo da gestire progressivamente:

- la transizione tra le norme di calcolo di Basilea 2 e quelle di Basilea 3 (le disposizioni transitorie sono state applicate ai fondi propri fino al 1° gennaio 2018 e si applicano agli strumenti di debito ibrido fino al 1° gennaio 2022);
- i criteri di idoneità definiti dal CRR 2 (fino al 28 giugno 2025).

I requisiti applicabili al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono rispettati.

## 1.2 Vigilanza e perimetro prudenziale

Gli istituti di credito e alcune attività d'investimento accreditate di cui all'allegato 1 della direttiva 2004/39/CE sono soggetti ai coefficienti di solvibilità, di risoluzione e di grandi rischi su base individuale o, se del caso, consolidata.

Con l'entrata in vigore del Single Supervisory Mechanism il 4 novembre 2014, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è passato sotto la vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

Al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pertanto, vengono notificati annualmente dalla Banca Centrale Europea (BCE) i requisiti patrimoniali applicabili a seguito dei risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale ("SREP").

Con riferimento al perimetro prudenziale considerato, si segnala che a fine aprile 2021 si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.a. (Creval), con l'acquisizione del controllo della società e il successivo raggiungimento del 100% della partecipazione nel capitale della società nel mese di giugno. I risultati consolidati del primo semestre 2021 recepiscono quindi, dalla data di acquisizione e dunque per il periodo maggio-giugno, gli effetti economico/patrimoniali di Creval.

## 1.3 Politica patrimoniale

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di mantenere in modo continuativo una dotazione patrimoniale coerente con i requisiti comunicati dal Regolatore nell'ambito del processo SREP, che tenga conto dei requisiti normativi locali, del fabbisogno di fondi propri necessari al finanziamento dello sviluppo commerciale e una riserva di capitale di gestione volta a fronteggiare, a livello attuale e prospettico, avvenimenti imprevisti con impatto negativo sul patrimonio e sulla redditività aziendale.

## 1.4 Processo di Capital Management

La gestione del patrimonio di vigilanza viene effettuata nell'ambito di un processo di pianificazione denominato capital planning.

Il *capital planning* si prefigge di fornire proiezioni sui fondi propri e il consumo di risorse rare (attività ponderate per il rischio e taglia di bilancio) sull'orizzonte a medio termine del piano in corso, sia a livello consolidato che delle singole entità facenti parte del Gruppo, al fine di definire le traiettorie dei coefficienti di solvibilità (CET1, Tier 1, coefficiente globale e coefficiente di leva finanziaria) e di risoluzione (MREL).

Il capital planning declina gli elementi previsionali della traiettoria patrimoniale, includendovi i progetti di operazioni strutturali, le variazioni normative contabili e prudenziali, nonché le revisioni di modelli applicati alle basi di rischio. Il capital planning traduce inoltre la politica di emissione (debiti subordinati e debiti ammissibili ai fini MREL) e di distribuzione tenuto conto degli obiettivi di struttura patrimoniale definiti in linea con la strategia del Gruppo.

Il capital planning determina i margini di manovra di cui il Gruppo dispone per svilupparsi. Inoltre, viene utilizzato per definire le diverse soglie di rischio scelte per la propensione al rischio. Il capital planning vigila sul rispetto dei diversi requisiti prudenziali ed è funzionale al calcolo dell'Importo Massimo Distribuibile (IMD) come definito dal CRD 5 per i debiti *additional Tier 1*.

Il *capital planning* viene presentato a diverse istanze di governance ed è comunicato alle autorità competenti nell'ambito di scambi regolari oppure per operazioni puntuali (ad esempio richieste di autorizzazioni).

## 1.5 ICAAP

Nell'ottica di valutare e conservare costantemente fondi propri adeguati a coprire gli eventuali rischi cui è (o potrebbe essere) esposto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera una rilevazione dei requisiti di patrimonio di vigilanza (I° Pilastro) mediante una determinazione del fabbisogno di capitale economico, che si basa sul processo di identificazione dei rischi e la valorizzazione secondo un approccio interno (II° Pilastro).

La gestione del capitale economico viene operata secondo l'interpretazione dei principali testi normativi:

- gli accordi di Basilea;
- la CRD 4 tramite il recepimento nella normativa italiana con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e succ. agg.;
- le linee applicative dell'Autorità Bancaria Europea;
- le previsioni prudenziali relative all'ICAAP e all'ILAAP e la raccolta armonizzata di informazioni in materia.

La valutazione del fabbisogno di capitale economico è uno degli elementi del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), che copre altresì:

- il programma di stress test, per introdurre una visione prospettica dell'impatto di scenari più sfavorevoli sulla rischiosità e sulla solvibilità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- nonché la gestione dei requisiti patrimoniali all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attraverso il capital planning, l'allocazione patrimoniale e la gestione della redditività.

Il Gruppo mantiene una solida architettura complessiva dell'ICAAP integrata nel quadro di gestione delle entità che ne fanno parte e che si caratterizza per le forti interazioni con altri processi strategici quali:

- il **processo di identificazione dei rischi rilevanti**;
- il **processo di budget** che è alla base della valutazione prospettica dei fondi propri, sia in riferimento ad uno scenario centrale (budget e Piano a Medio Lungo Termine) sia in riferimento ad uno scenario stressato (stress budgétaire);
- l'**ILAAP** (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che definisce il framework relativo alla gestione e al monitoraggio della liquidità per il Gruppo, valutando, come per l'ICAAP, l'adeguatezza del modello di gestione e monitoraggio del rischio liquidità;
- il **Risk Appetite Framework**, che attraverso il censimento dei limiti regolamentari identifica la Risk Capacity di alcuni indicatori strategici (ad es.: CET1 ratio, Total Capital ratio e LCR); definisce le soglie di Risk Tolerance (ovvero la devianza massima consentita rispetto agli obiettivi di Risk Appetite, in corrispondenza dei quali si attivano processi specifici di escalation al fine di rientrare nella normale condotta delle attività) e i livelli di massimo rischio assumibile (risk capacity) per gli indicatori dove non è previsto un minimo regolamentare.

Il legame tra l'ICAAP e gli altri processi strategici del Gruppo è rafforzato anche attraverso la governance dell'intero processo.

A conclusione dell'ultimo processo ICAAP, svolto sui dati al 31/12/2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risulta adeguatamente patrimonializzato per coprire tutti i rischi di I° e II° Pilastro cui è esposto in ottica attuale, prospettica e stressata.

## 1.6 Capitale prudenziale e capitale interno

### 1.6.1 Capitale prudenziale

Basilea 3 definisce tre livelli di fondi propri:

- il capitale primario di classe 1 o *Common Equity Tier 1* (CET1);
- il capitale di classe 1 (*Tier 1*), costituito dal *Common Equity Tier 1* e dal capitale aggiuntivo di classe 1 o *Additional Tier 1* (AT1);
- i fondi propri totali, che sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2 o (*Tier 2*).

Le tabelle e le note presentate a seguire comprendono il risultato non distribuito del periodo.

#### 1.6.1.1 Capitale Primario di Classe 1 o *Common Equity Tier 1* (CET1)

Comprende:

- il capitale;
- le riserve, inclusi i sovrapprezzi di emissione, i riporti a nuovo, il risultato al netto delle imposte dopo distribuzione nonché gli altri elementi del risultato totale accumulati, tra cui nello specifico le plusvalenze e minusvalenze latenti sulle attività finanziarie detenute a fini di raccolta e vendita e le differenze di conversione;
- le partecipazioni di minoranza, oggetto di livellamento, se non di esclusione, a seconda che la partecipata sia un istituto di credito idoneo o meno; il livellamento corrisponde all'eccedenza di fondi propri rispetto al livello necessario alla copertura dei requisiti prudenziali della società partecipata e si applica a ogni componente di fondi propri;
- le deduzioni, che comprendono principalmente i seguenti elementi:
  - gli strumenti CET1 detenuti per contratti di liquidità e programmi di rimborso;
  - le attività immateriali, compresi i costi di impianto e di ampliamento e l'avviamento;
  - la *prudent valuation* o "valutazione prudente" che consiste nel rettificare l'importo delle attività e passività dell'istituto se, a livello contabile, non rispecchia una valorizzazione giudicata prudente dalla normativa;
  - le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dagli utili futuri legati a disavanzi riportabili a nuovo;
  - gli accantonamenti insufficienti rispetto alle perdite attese per le esposizioni monitorate con il metodo dei rating interni, nonché le perdite attese relative alle esposizioni sotto forma di azioni;
  - gli strumenti di fondi propri detenuti nelle partecipazioni finanziarie inferiori o pari al 10% (cosiddetti investimenti non rilevanti), per l'importo che supera un massimale del 10% dei fondi propri CET1 dell'istituto contraente, a concorrenza della quota di strumenti CET1 sul totale degli strumenti di fondi propri detenuti; gli elementi non dedotti sono considerati nelle attività ponderate per il rischio (ponderazione variabile in funzione della natura degli strumenti e del metodo di Basilea);
  - le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dagli utili futuri legati a differenze temporanee per l'importo che supera un massimale individuale del 10% dei fondi propri CET1 dell'istituto; gli elementi non dedotti sono tenuti in conto nelle attività ponderate per il rischio (ponderazione del 250%);
  - gli strumenti di CET1 detenuti nelle partecipazioni finanziarie superiori al 10% (cosiddetti investimenti rilevanti), per l'importo che supera un massimale individuale del 10% dei fondi propri CET1 dell'istituto; gli elementi non dedotti sono considerati nelle attività ponderate per il rischio (ponderazione del 250%);
  - la somma delle attività fiscali differite (DTA) che dipendono dagli utili futuri legati a differenze temporanee e degli strumenti di CET1 detenuti nelle partecipazioni finanziarie superiori al 10%



(cosiddetti investimenti rilevanti), per l'importo che supera un massimale comune del 17,65% dei fondi propri CET1 dell'istituto, una volta calcolati i massimali individuali di cui sopra; gli elementi non dedotti sono considerati nelle attività ponderate per il rischio (ponderazione del 250%);

- le rettifiche richieste dall'autorità di vigilanza ai sensi del II° Pilastro (impegni di pagamento irrevocabili relativi al Fondo di risoluzione unico e al Fondo di garanzia dei depositi e di risoluzione o FGDR).

#### 1.6.1.2 Capitale Aggiuntivo di Classe 1 o Additional Tier 1 (AT1)

Comprende:

- i fondi propri aggiuntivi di classe 1 (AT1) idonei che corrispondono agli strumenti di debito non redimibile, liberi da qualsiasi stimolo od obbligo di rimborso (in particolare la clausola di rivalorizzazione o *step up clause*);
- le deduzioni dirette di strumenti AT1 (di cui *market making*);
- le deduzioni di strumenti di fondi propri detenuti nelle partecipazioni finanziarie inferiori o pari al 10% (cosiddetti investimenti non rilevanti), per l'importo che supera un massimale del 10% dei fondi propri CET1 dell'istituto contraente, a concorrenza della quota di strumenti AT1 sul totale degli strumenti di fondi propri detenuti; gli elementi non dedotti sono considerati nelle attività ponderate per il rischio (ponderazione variabile in funzione della natura degli strumenti e del metodo di Basilea);
- le deduzioni di strumenti AT1 detenuti nelle partecipazioni finanziarie superiori al 10% (cosiddetti investimenti rilevanti);
- gli altri elementi di fondi propri AT1 o altre deduzioni (tra cui le partecipazioni di minoranza idonee ad AT1).

Gli strumenti AT1 idonei al CRR n. 575/2013 come modificato dal CRR n. 2019/876 (CRR 2) sono soggetti a un meccanismo di assorbimento delle perdite che si attiva allorché il coefficiente CET1 scende al di sotto di una soglia definita in misura almeno pari al 5,125%. Gli strumenti possono essere convertiti in azioni oppure subire una riduzione del valore nominale. È imposta una totale flessibilità dei pagamenti (divieto di meccanismi di remunerazione automatica e/o sospensione del versamento delle cedole a discrezione dell'emittente).

L'importo di strumenti AT1 computato nei coefficienti fully loaded corrisponde agli strumenti di fondi propri aggiuntivi di classe 1 idonei al CRR n. 575/2013 come modificato dal CRR n. 2019/876 (CRR 2).

Gli strumenti AT1 emessi dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia prevedono un meccanismo di assorbimento delle perdite che si attiva allorché il coefficiente CET1 del Gruppo scenda al di sotto della soglia del 5,125%.

- Al 30 giugno 2021, il coefficiente CET1 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ammonta al 11,6%. Pertanto, rappresenta una riserva di capitale di 2.251 milioni di euro rispetto alla soglia di assorbimento delle perdite.
- Sul pagamento delle cedole non si applica alcuna restrizione.
- In pari data, gli elementi distribuibili da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ammontano a 5.148 milioni di euro, di cui 2.030 milioni di euro di riserve distribuibili e 3.118 milioni di euro di sovrapprezzo di emissione.

Il regolamento CRR 2 aggiunge alcuni criteri d'idoneità. Ad esempio, gli strumenti emessi da un istituto con sede nell'Unione Europea soggetti al diritto di un paese terzo devono prevedere una clausola di bail-in per essere idonei. Queste disposizioni si applicano a ciascuna categoria di strumenti di fondi propri AT1 e Tier 2.

#### 1.6.1.3 Capitale di Classe 2 (Tier 2)

Comprende:

- gli strumenti di debito subordinato con durata minima di 5 anni e per i quali:

- sono vietati gli incentivi al rimborso anticipato;
- si applicano percentuali di computabilità decrescenti nel periodo di cinque anni antecedente la scadenza.
- le deduzioni di strumenti *Tier 2* (tra cui *market making*) detenuti direttamente;
- l'eccedenza di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili determinate secondo il metodo basato sui rating interni, limitata allo 0,6% delle attività ponderate per il rischio in IRB (*Internal Rating Based*);
- le deduzioni di strumenti di fondi propri detenuti nelle partecipazioni finanziarie inferiori o pari al 10% (cosiddetti investimenti non rilevanti), per l'importo che supera un massimale del 10% dei fondi propri CET1 dell'istituto contraente, a concorrenza della quota di strumenti *Tier 2* sul totale degli strumenti di fondi propri detenuti; gli elementi non dedotti sono considerati nelle attività ponderate per il rischio (ponderazione variabile in funzione della natura degli strumenti e del metodo di Basilea);
- le deduzioni di strumenti *Tier 2* detenuti nelle partecipazioni finanziarie superiori al 10% (cosiddetti investimenti rilevanti), principalmente del settore assicurativo;
- le deduzioni di strumenti idonei emessi da istituti di rilevanza sistemica; questi strumenti detenuti devono essere in primo luogo dedotti dagli impegni ammissibili dell'istituto soggetto ai requisiti del coefficiente TLAC poi, nella misura in cui questi non fossero quantitativamente sufficienti, dagli strumenti di fondi propri di classe 2. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non fa parte degli istituti di rilevanza sistemica;
- gli elementi di fondi propri *Tier 2* o altre deduzioni (tra cui le partecipazioni di minoranza idonee al *Tier 2*).

L'importo di strumenti *Tier 2* scelto nei coefficienti fully loaded corrisponde agli strumenti di fondi propri di categoria 2 idonei al CRR n. 575/2013 come modificato dal CRR n. 2019/876 (CRR 2).

#### 1.6.1.4 Disposizioni transitorie

Per agevolare l'adeguamento degli istituti di credito al CRR 2/CRD 5, sono state consentite deroghe in via transitoria, grazie all'introduzione progressiva dei trattamenti prudenziali sui fondi propri.

Tutte le disposizioni transitorie sono venute meno al 1° gennaio 2018, ad esclusione delle disposizioni relative agli strumenti di debito ibrido che termineranno il 1° gennaio 2022.

Gli strumenti di debito ibrido che rientravano nei fondi propri secondo la CRD 3 e non vi rientrano più in ragione dell'entrata in vigore della normativa CRD 4, possono, a talune condizioni, beneficiare della clausola di salvaguardia:

- qualsiasi strumento emesso dopo il 31 dicembre 2011 e non conforme alla normativa CRR è escluso dal 1° gennaio 2014;
- gli strumenti con data di emissione anteriore possono, a talune condizioni, rientrare nell'ambito della clausola di salvaguardia ("grandfathering clause") e pertanto vengono progressivamente esclusi nell'arco di un periodo di 8 anni, con un calo del 10% l'anno. Nel 2014, veniva riconosciuto l'80% del capitale globale dichiarato al 31 dicembre 2012, nel 2015 il 70% e così via;
- la parte non riconosciuta può essere inclusa nella categoria inferiore di fondi propri (da AT1 a *Tier 2* ad esempio) se ne soddisfa i criteri.

Il CRR 2 ha integrato queste disposizioni introducendo una nuova clausola di salvaguardia (o "grandfathering clause"): gli strumenti non idonei emessi tra il 1° gennaio 2014 e il 27 giugno 2019 rimangono idonei nelle disposizioni transitorie fino al 28 giugno 2025.

Nella fase transitoria, l'importo di capitale *Tier 1* considerato nei coefficienti corrisponde alla somma:

- dei fondi propri aggiuntivi di classe 1 idonei secondo il regolamento CRR 2 (AT1);

- degli strumenti di fondi propri aggiuntivi di classe 1 idonei secondo il CRR emessi tra il 1° gennaio 2014 e il 27 giugno 2019;
- di una frazione del capitale *Tier 1* non idoneo secondo il CRR emesso prima del 1° gennaio 2014, almeno pari:
  - all'importo prudenziale degli strumenti di capitale *Tier 1* non idonei alla data di chiusura (dopo eventuali call, riscatti, ecc.);
  - al 10% (soglia normativa per l'esercizio 2021) del capitale *Tier 1* esistente al 31 dicembre 2012, che ammontava a 2.811 milioni di euro, ossia un importo massimo riconoscibile di 844 milioni di euro.
  - L'importo di capitale *Tier 1* oltre questa soglia prudenziale è integrato nel capitale *Tier 2* transitional, entro il limite della soglia prudenziale applicabile al capitale *Tier 2*.

Durante la fase transitoria, l'importo del capitale *Tier 2* considerato nei coefficienti corrisponde alla somma:

- del capitale *Tier 2* idoneo secondo il CRR 2;
- degli strumenti di fondi propri di classe 2 idonei secondo il CRR emessi tra il 1° gennaio 2014 e il 27 giugno 2019;
- di una frazione del capitale *Tier 2* non idoneo al CRR emesso prima del 1° gennaio 2014, almeno pari:
  - all'importo prudenziale dei titoli *Tier 2* non idonei alla data di chiusura e, all'occorrenza, del riporto dei titoli *Tier 1* eccedenti rispetto alla soglia del 10% (soglia per l'esercizio 2021) dei titoli *Tier 1* non idonei;
  - al 10% (soglia per il 2021) del capitale *Tier 2* non idoneo secondo il CRR esistente al 31 dicembre 2012; il capitale *Tier 2* non idoneo secondo il CRR esistente al 31 dicembre 2012 ammontava a 857 milioni di euro, ossia un importo massimo riconoscibile di 257 milioni di euro.

#### 1.6.1.5 Situazione al 30 giugno 2021

Per una migliore comprensione, le tabelle complete sulla composizione dei fondi propri (**EU CC1** e **EU CC2**) sono presentate nell'allegato disponibile sul sito internet: [Bilanci Crédit Agricole \(credit-agricole.it\)](http://bilanci.creditoagricole.it).

Capitale prudenziale semplificato (in milioni di euro)	30/06/2021		31/12/2020	
	Phase In	Full	Phase In	Full
Strumenti di capitale versati ammissibili come capitale primario di classe 1	4.097	4.097	4.097	4.097
Altre riserve / Utili non distribuiti	1.870	1.870	1.497	1.497
Altre componenti di conto economico accumulate	(58)	(58)	(48)	(48)
Interessi di minoranza inclusi nel CET1	83	83	85	85
<b>Strumenti di capitale e riserve</b>	<b>5.992</b>	<b>5.992</b>	<b>5.630</b>	<b>5.630</b>
Filtri prudenziali	(50)	(50)	(9)	(9)
(-) Deduzioni dall'avviamento e da altre immobilizzazioni immateriali	(1.504)	(1.504)	(1.471)	(1.471)
Superamento franchigie	(30)	(30)	0	0
Altri elementi del CET1	(367)	(367)	(336)	(336)
<b>Rettifiche regolamentari</b>	<b>(1.951)</b>	<b>(1.951)</b>	<b>(1.816)</b>	<b>(1.816)</b>
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>	<b>4.041</b>	<b>4.041</b>	<b>3.814</b>	<b>3.814</b>
Strumenti di capitale ammissibili AT1	715	715	715	715
Strumenti di capitale non ammissibili AT1 che beneficiano di una clausola grandfathering	0	0	0	0
Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario dedotti dal Tier 1	0	0	0	0
Altri elementi del Tier 1	10	10	10	10

<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>	<b>725</b>	<b>725</b>	<b>725</b>	<b>725</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>4.766</b>	<b>4.766</b>	<b>4.539</b>	<b>4.539</b>
Strumenti di capitale ammissibili Tier 2	981	981	839	839
Strumenti di capitale Tier 2 non ammissibili, che beneficiano di una clausola grandfathering	0	0	1	0
Eccedenza degli accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili secondo il metodo basato sui rating interni	0	0	0	0
Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario dedotti dal Tier 2	0	0	0	0
Altri elementi del Tier 2	10	10	11	10
<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>	<b>991</b>	<b>991</b>	<b>850</b>	<b>849</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>5.756</b>	<b>5.756</b>	<b>5.389</b>	<b>5.388</b>

### **Andamento nel periodo:**

**Il capitale primario di classe 1 (CET1)** ammonta a 4.041 milioni di euro al 30 giugno 2021 e registra un aumento di 226 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2020.

Le variazioni sono specificate a seguire per singola voce del coefficiente:

- gli strumenti di capitale e le riserve ammontano a 5.992 milioni di euro, in crescita di 362 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è dovuta all'impatto positivo del risultato di periodo non distribuito pari a 98 milioni di euro e del versamento in conto futuro aumento di capitale per 300 milioni di euro legato all'acquisto del Credito Valtellinese; al contrario, le riserve OCI sono diminuite di circa 10 milioni nel periodo e gli interessi AT1 pesano sul capitale primario di classe 1 per 25 milioni di euro;
- gli interessi di minoranza inclusi nel CET1 ammontano a 83 milioni di euro, in calo di 2 milioni di euro;
- la deduzione per i *filtri prudenziali* ammonta a 50 milioni di euro, in aumento di 41 milioni di euro (tale impatto è legato all'acquisto del Credito Valtellinese);
- le deduzioni per avviamento e altre immobilizzazioni immateriali ammontano a 1.504 milioni di euro, con un aumento di 32 milioni di euro riconducibile principalmente all'acquisto del Credito Valtellinese;
- gli altri filtri prudenziali ammontano a 1 milione di euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2020;
- gli strumenti di CET1 detenuti nelle partecipazioni finanziarie superiori al 10% ammontano a 158 milioni di euro, in incremento di 149 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020; le attività fiscali differite (DTA) che dipendono da utili futuri e derivano da differenze temporanee ammontano a 407 milioni di euro, in aumento di 162 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020; questi due elementi beneficiano appieno della franchigia e pertanto sono soggetti a un trattamento in attività ponderate per il rischio al 250%. Nel complesso, la deduzione corrispondente in fondi propri è pari a 30 milioni di euro al 30 giugno 2021, mentre era stata nulla al 31 dicembre 2020;
- gli altri elementi del CET1 (DTA perdite e Shortfall) al 30 giugno 2021 hanno un impatto negativo di 367 milioni di euro, in incremento di 31 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 (DTA perdite in aumento di 90 milioni e Shortfall in diminuzione di 59 milioni); tale variazione è legata all'acquisto del Credito Valtellinese.

**Il Capitale di Classe 1 (Tier 1) fully loaded** ammonta a 4.766 milioni di euro, ossia in aumento di 226 milioni di euro rispetto a quello del 31 dicembre 2020. L'incremento è legato totalmente alla variazione positiva del CET1 di pari importo, in quanto sia gli strumenti di capitale idonei quali AT1, sia gli altri elementi del Tier 1 si mantengono stabili rispetto al 31 dicembre 2020.

**Il Capitale di Classe 1 (Tier 1) transitional** ammonta a 4.766 milioni di euro, in aumento di 226 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Non risultano in essere titoli che beneficiano di una clausola di grandfathering, come definita dal CRR.

**Il Capitale di classe 2 (Tier 2) fully loaded** ammonta a 991 milioni di euro ed è in incremento di 142 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Questa variazione è imputabile principalmente a quanto segue:

- gli strumenti di capitale idonei quali capitale di classe 2 ammontano a 981 milioni di euro, ossia in aumento di 142 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 principalmente per effetto degli strumenti di capitale di classe 2 emessi dal Credito Valtellinese;
- gli altri elementi del Tier 2 sono in linea rispetto al 31 dicembre 2020;

**Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) transitional** ammonta a 991 milioni di euro, in incremento di 141 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Gli importi transitional e fully loaded sono identici, ad eccezione del debito non idoneo (0.4 milione di euro dati dagli strumenti tier 2 in grandfathering). **In totale, i fondi propri totali fully loaded** ammontano a 5.756 milioni di euro, in aumento di 368 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

**Quanto ai fondi propri totali transitional**, ammontano a 5.756 milioni di euro e sono superiori di 367 milioni di euro a quelli del 31 dicembre 2020. Questi fondi propri prudenziali non tengono conto degli strumenti di debito senior non privilegiato.

Evoluzione del capitale prudenziale phase in (in milioni di euro)	30/06/2021 VS 31/12/2020
<b>Capitale Primario di Classe 1 al 31/12/2020</b>	<b>3.814</b>
Aumento di capitale	0
Utile contabile attribuibile dell'esercizio prima della distribuzione	184
Previsione di distribuzione	(86)
Altre componenti di conto economico accumulate	(10)
Interessi di minoranza ammissibili	(2)
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	(32)
Ammortamento delle rettifiche per il rischio di credito a fronte delle perdite attese in base al metodo basato sui rating interni e delle perdite attese per le esposizioni in strumenti di capitale	59
Superamento franchigie	(30)
Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario dedotti dal Tier 1	0
Altri elementi di CET1	144
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 al 30/06/2021</b>	<b>4.041</b>
<b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1 al 31/12/2020</b>	<b>725</b>
Variazione degli altri elementi del Tier 1	0
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 al 30/06/2021</b>	<b>725</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 al 30/06/2021</b>	<b>4.766</b>
<b>Capitale di Classe 2 al 31/12/2020</b>	<b>850</b>
Emissioni	0
Rimborsi	141
Altri elementi del Tier 2	(1)
<b>CAPITALE DI CLASSE 2 al 30/06/2021</b>	<b>991</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI AL 30/06/2021</b>	<b>5.756</b>

## 1.7 Adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale si basa sui coefficienti di solvibilità, sul coefficiente di leva finanziaria e sui coefficienti di risoluzione. Ognuno di questi coefficienti rapporta un ammontare di fondi propri prudenziali e strumenti idonei ad un'esposizione in termini di rischio, leva finanziaria o stato patrimoniale. Le definizioni e i calcoli di queste esposizioni sono illustrati nella sezione 2 "Composizione e andamento delle attività ponderate per il rischio".

### 1.7.1 Coefficienti di solvibilità

I coefficienti di solvibilità hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza delle varie componenti di fondi propri (CET1, *Tier 1* e fondi propri totali) alle attività ponderate per il rischio derivanti dai rischi di credito, di mercato e operativi. Questi rischi sono calcolati con un approccio standard oppure con un approccio interno (cfr. sezione 2 "Composizione e andamento delle attività ponderate per il rischio").

#### 1.7.1.1 Requisiti prudenziali

I requisiti ai sensi del I° Pilastro sono disciplinati dal regolamento CRR. L'autorità di regolamentazione fissa inoltre, in via discrezionale, requisiti minimi nell'ambito del II° Pilastro.

#### **Requisiti minimi ai sensi del I° Pilastro**

I requisiti di fondi propri stabiliti ai sensi del I° Pilastro dal 2015 sono i seguenti:

Requisiti minimi ai sensi del I Pilastro	30/06/2021	31/12/2020
Common Equity Tier 1 (CET1)	4,5%	4,5%
Tier 1 (CET1 + AT1)	6,0%	6,0%
Totale Fondi Propri (Tier 1 + Tier 2)	8,0%	8,0%

#### **Requisiti minimi ai sensi del II Pilastro**

La Banca centrale europea (BCE) comunica annualmente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia i requisiti patrimoniali applicabili a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale ("SREP").

Dal 2017, la BCE ha modificato la metodologia utilizzata, scindendo il requisito prudenziale in due parti:

- un requisito di II° Pilastro o "*Pillar 2 Requirement*" (P2R) che si applica a tutti i livelli di capitale e comporta automaticamente restrizioni alle distribuzioni (cedole degli strumenti aggiuntivi di classe 1, dividendi, remunerazioni variabili) in caso di inosservanza; di conseguenza, tale requisito è pubblico. Il P2R può essere coperto dal 75% di capitale di classe 1, di cui almeno il 75% di capitale primario di classe 1;
- una raccomandazione di II° Pilastro o "*Pillar 2 Guidance*" (P2G) che non è di natura pubblica e deve essere costituita integralmente da capitale di classe 1.

#### **Requisito globale di riserve di capitale e soglia di restrizioni alla distribuzione**

La normativa ha previsto l'istituzione di riserve di capitale ad applicazione progressiva:

- la riserva di conservazione (2,5% dei rischi ponderati nel 2021);
- la riserva di capitale anticiclica (coefficiente in linea di principio fisso entro un intervallo da 0 al 2,5%), considerando che la riserva a livello dell'istituto è una media ponderata per i valori esposti al rischio (EAD) pertinenti delle riserve definite a livello di ogni paese in cui ha sede l'istituto; quando il coefficiente di una riserva di capitale anticiclica è calcolato a livello di uno dei paesi in cui ha sede, la data di applicazione è di 12 mesi al massimo dopo la data di pubblicazione, salvo circostanze eccezionali;

- le riserve per rischio sistemico (comprese tra lo 0% e il 3% nel caso generale e fino al 5% previo accordo della Commissione europea e oltre in via straordinaria); per gli istituti di rilevanza sistemica globale (G-SII) sono comprese tra lo 0% e il 3,5% e per gli altri istituti di rilevanza sistemica (O-SII) sono comprese tra lo 0% e il 2%. Queste riserve non sono cumulative e, in generale, salvo eccezioni, si applica il coefficiente di riserva maggiore. Solo il Gruppo Crédit Agricole rientra tra gli istituti di rilevanza sistemica e dal 1° gennaio 2019 ha una riserva dell'1% (0,75% transitional nel 2018). Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è soggetto a questi requisiti.

Queste riserve sono diventate applicabili nel 2016 e devono essere coperte con capitale di classe 1. La riserva di conservazione e le riserve per rischio sistemico sono state applicate con incrementi progressivi annuali fino al 2019 (75% di riserva chiesta nel 2018, 100% nel 2019).

Ad oggi sono stati attivati buffer anticiclici in 6 paesi (rispetto ai 15 dello scorso anno) dalle autorità nazionali competenti. Molti paesi hanno allentato la loro richiesta di un cuscino anticiclico a seguito della crisi del COVID-19. Per quanto riguarda le esposizioni italiane, la Banca d'Italia ha mantenuto questo coefficiente allo 0,00% per tutto il 2020 e lo ha confermato anche per il I° e II° trimestre del 2021.

Tenuto conto della marginalità delle esposizioni che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene in questi paesi in cui è stato applicato un coefficiente di riserva anticiclica, il coefficiente di riserva di capitale anticiclica ammonta al 0,00%.

#### Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (CCYB1):

30/06/2021 €/Mln	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterna al portafoglio di negoiazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)	
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizio ne secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoiazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoiazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazion e esterne al portafoglio di negoiazione					
Ripartizione per paese:														
010														
Italia	24.377	35.905	275	0	753	61.310	696	0	6	702	766.375	100%		
020	Totale	24.377	35.905	275	0	753	61.310	696	0	6	702	766.375	100%	

#### Requisito per la riserva di capitale anticiclica (CCYB2):

Ripartizione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica (EU CCYB1)		30/06/2021	31/12/2020
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	34.916	27.337
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente (EU CCYB2)	0,00%	0,00%
3	<b>Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### In sintesi:

Requisito globale di riserva di capitale	30/06/2021	31/12/2020
Coefficiente di conservazione	2,5%	2,5%
Coefficiente anticiclico	0,0%	0,0%
Riserva per rischio sistemico	0,00%	0,00%
<b>Requisito globale di riserva di capitale</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,5%</b>

Il recepimento della normativa di Basilea nella direttiva europea (CRD) ha instaurato un meccanismo di restrizione delle distribuzioni applicabili ai dividendi, agli strumenti AT1 e alle remunerazioni variabili. Il principio dell'Importo Massimo Distribuibile (IMD), somma massima che una banca è autorizzata a destinare a distribuzione, mira a limitare le distribuzioni qualora da esse derivasse il mancato rispetto del requisito globale di riserve di capitale.

La distanza dalla soglia di attivazione dell'IMD corrisponde pertanto alle distanze minime rispettive rispetto ai requisiti SREP di capitale CET1, Tier 1 e fondi propri totali.

30/06/2021	Requisito SREP CET1	Requisito SREP Tier 1	Requisito globale di capitale
Requisito minimo di I Pilastro	4,50%	6,00%	8,00%
Requisito di II Pilastro (P2R)	0,98%	1,31%	1,75%
Coefficiente di conservazione	2,50%	2,50%	2,50%
Coefficiente anticiclico	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Requisito SREP (a)</b>	<b>7,98%</b>	<b>9,81%</b>	<b>12,25%</b>
<b>30/06/2021 Ratios di capitale phase in (b)</b>	<b>11,6%</b>	<b>13,6%</b>	<b>16,5%</b>
Distanza dal requisito SREP (b-a)	359 pb	384 pb	424 pb
<b>Distanza dalla soglia di attivazione del IMD</b>	<b>359 pb (1253 M€)</b>		

Al 30 giugno 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di uno scarto di garanzia di 359 punti base sopra la soglia di attivazione dell'IMD, ossia circa 1.253 milioni di euro di capitale CET1.

Alla fine, tenuto conto dei requisiti di I Pilastro, dei requisiti di II Pilastro e del requisito globale di riserve di capitale, il requisito patrimoniale SREP risulta come segue:

Requisito di capitale SREP	30/06/2021	31/12/2020
Requisito minimo di CET1 ai sensi del I Pilastro	<b>4,50%</b>	4,50%
Requisito aggiuntivo di II Pilastro (P2R)	<b>0,98%</b>	0,98%
Requisito globale di riserva di capitale	<b>2,50%</b>	2,50%
<b>Requisito di CET1</b>	<b>7,98%</b>	<b>7,98%</b>
Requisito minimo di AT1 ai sensi del I Pilastro	<b>1,50%</b>	1,50%
P2R in AT1	<b>0,33%</b>	0,33%
Requisito minimo di T2 ai sensi del I Pilastro	<b>2,00%</b>	2,00%
P2R in Tier 2	<b>0,44%</b>	0,44%
<b>Requisito globale di capitale</b>	<b>12,25%</b>	<b>12,25%</b>

Di conseguenza, al 30 giugno 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia deve rispettare un coefficiente CET1 minimo del 7,98%. Questo livello include i requisiti di I Pilastro e di II Pilastro P2R, integrati dal requisito globale di riserve di capitale (stando alle decisioni note al momento).

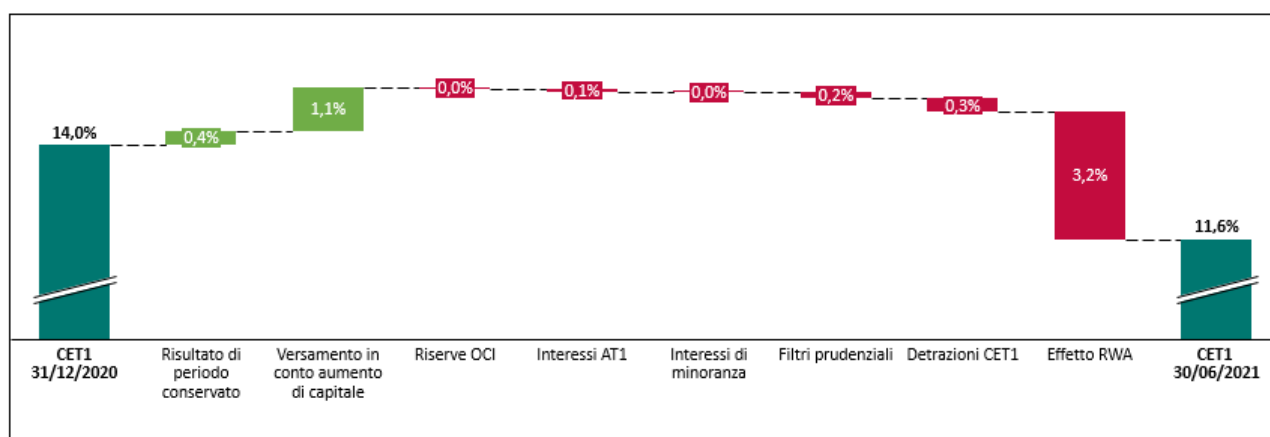


## Sintesi ratios prudenziali

Sintesi cifre chiave (in milioni di euro)	30/06/2021			31/12/2020		
	Phase In	Full	Requisiti	Phase In	Full	Requisiti
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	4.041	4.041		3.814	3.814	
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	4.766	4.766		4.540	4.539	
TOTALE FONDI PROPRI	5.756	5.756		5.389	5.388	
TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	34.916	34.916		27.337	27.337	
<b>CET1 RATIO</b>	<b>11,6%</b>	<b>11,6%</b>	<b>7,98%</b>	<b>14,0%</b>	<b>14,0%</b>	<b>7,98%</b>
<b>TIER 1 RATIO</b>	<b>13,6%</b>	<b>13,6%</b>	<b>9,81%</b>	<b>16,6%</b>	<b>16,6%</b>	<b>9,81%</b>
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>16,5%</b>	<b>16,5%</b>	<b>12,25%</b>	<b>19,7%</b>	<b>19,7%</b>	<b>12,25%</b>

I requisiti minimi applicabili sono rispettati; il coefficiente CET1 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pari all'11,6%.

### Andamento del CET1



Il coefficiente CET1 diminuisce di -238 punti base (pb) rispetto al 31 dicembre 2020 risentendo degli effetti connessi all'ingresso nel Gruppo del Creval. Tra i principali elementi che hanno impattato sul ratio nel corso del semestre si segnalano: il computo della quota di risultato di periodo accantonata (+36pb); il versamento in conto futuro aumento di capitale legato all'acquisto del Credito Valtellinese (+110pb); l'incremento delle RWA riconducibili al Credito Valtellinese (-321pb).

## 1.7.2 Coefficiente di leva finanziaria

### 1.7.2.1 Quadro normativo

Il coefficiente di leva finanziaria mira a contribuire a preservare la stabilità finanziaria agendo come rete di sicurezza a completamento dei requisiti prudenziali basati sul rischio e limitando l'accumulo di una leva finanziaria eccessiva in periodo di ripresa economica. Il coefficiente di leva finanziaria è stato definito nell'ambito degli accordi di Basilea 3 e recepito nella legislazione europea con l'articolo 429 del CRR, modificato dal regolamento delegato 62/2015 il 10 ottobre 2014 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 18 gennaio 2015.

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il capitale di classe 1 e l'esposizione in leva finanziaria, ossia gli elementi dell'attivo e fuori bilancio dopo alcune riclassificazioni sui derivati, le operazioni tra entità affiliate del Gruppo, le operazioni di finanziamento su titoli, gli elementi dedotti dal numeratore e il fuori bilancio.

Dopo la pubblicazione del regolamento europeo CRR 2 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 7 giugno 2019, il coefficiente di leva finanziaria diventa un requisito minimo di 1° Pilastro applicabile a partire dal 28 giugno 2021:

- il requisito minimo di coefficiente di leva finanziaria sarà del 3%;
- a questo livello si aggiungerà, a partire dal 1° gennaio 2023, per gli istituti di rilevanza sistemica globale (G-SII), quindi non per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, una riserva di coefficiente di leva finanziaria, definita come la metà della riserva sistemica dell'entità;
- infine, il mancato rispetto del requisito di riserva di coefficiente di leva finanziaria comporterà una restrizione di distribuzione e il calcolo di un importo massimo distribuibile (L-IMD).

Il regolamento CRR2 prevede che talune esposizioni verso la Banca Centrale possano essere escluse dall'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria, qualora circostanze macroeconomiche eccezionali lo giustificano. In caso di applicazione dell'esenzione, gli enti devono soddisfare un coefficiente di leva finanziaria superiore al 3%. Il 18 giugno 2021, la Banca Centrale Europea ha dichiarato che gli enti creditizi sotto la sua vigilanza possono applicare tale esclusione in considerazione dell'esistenza di circostanze eccezionali dal 31 dicembre 2019; questa misura si applica fino al 31 marzo 2022. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica questa disposizione e, di conseguenza, deve rispettare un requisito in materia di coefficiente di leva finanziaria del 3,17% durante tale periodo.

La pubblicazione del coefficiente di leva finanziaria è obbligatoria dal 1° gennaio 2015 a cadenza almeno annuale: gli istituti possono scegliere di pubblicare un coefficiente fully loaded o transitional. Se l'istituto decide di modificare la propria scelta di pubblicazione, alla prima pubblicazione deve effettuare una riconciliazione dei dati corrispondente a tutti i coefficienti precedentemente pubblicati, con i dati corrispondenti al nuovo coefficiente scelto.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto l'opzione di pubblicare il coefficiente di leva finanziaria transitional.

### 1.7.2.2 Situazione al 30 giugno 2021

Il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ammonta al 5,3% su base *Tier 1* transitional.

#### Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 - LRCOM)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2021 (€/Mln)
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	100.289
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(441)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(1.951)
<b>7</b>	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>97.897</b>

Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	511
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	20
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	24
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
<b>13</b>	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>554</b>
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
<b>18</b>	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>-</b>
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	24.206
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(19.526)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-
<b>22</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>4.679</b>
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	(13.018)
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(32)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-
<b>EU-22k</b>	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	<b>(13.049)</b>

Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	4.766
24	Misura dell'esposizione complessiva	90.081
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,3%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,3%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,6%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,17%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,17%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-

#### Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (EU LR1 - LRSUM)

		30.06.2021 (€/Mln)
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	103.179
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	5
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	17
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-

8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	491
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.696
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	(13.018)
12	Altre rettifiche	(5.289)
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>90.081</b>

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (EU LR3 - LRSPL)

	30/06/2021 (€/Mln)	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
<b>EU-1</b>	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	<b>91.087</b>
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	1
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	91.086
EU-4	Obbligazioni garantite	62
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	17.523
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	254
EU-7	Esposizioni verso enti	5.953
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	26.984
EU-9	Esposizioni al dettaglio	8.638
EU-10	Esposizioni verso imprese	19.341
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.487
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	10.844

Gli elementi qualitativi (LRQua) richiesti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016 sono i seguenti:

- Il coefficiente di leva finanziaria non è un coefficiente sensibile ai fattori di rischio e pertanto viene considerato come una misura integrativa del dispositivo di gestione della solvibilità (coefficiente di solvibilità / coefficiente di risoluzione) e della liquidità che di fatto limita le dimensioni del bilancio. Nell'ambito del monitoraggio della leva finanziaria eccessiva, viene operato un controllo a livello del gruppo Crédit Agricole che fissa dei vincoli in termini di dimensioni di bilancio per talune attività a scarso utilizzo di attività ponderate per il rischio;
- Il coefficiente di leva finanziaria è in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (dove si attestava al 6,6%); in particolare, la crescita del capitale di classe 1 nel periodo (+226 milioni di euro, ossia +5%) è più che

bilanciata da quella dell'esposizione in leva finanziaria, legata all'acquisto del Credito Valtellinese (+21.571 milioni di euro nel periodo, ossia +31%).

### 1.7.3 Adeguatezza del capitale economico

Il processo di identificazione dei rischi maggiori punta, in una prima fase, a censire nel modo più esaustivo possibile tutti i rischi suscettibili di incidere sullo stato patrimoniale, il conto economico, i coefficienti prudenziali o la reputazione dell'entità e a classificarli per categoria e sottocategorie, con una tassonomia omogenea e definita per l'intero gruppo Crédit Agricole. In un secondo momento, l'obiettivo è valutare l'importanza di questi rischi in modo sistematico ed esaustivo per identificare i rischi maggiori.

Il processo di identificazione dei rischi maggiori coniuga diverse fonti: un'analisi interna sulla base di informazioni raccolte presso la filiera rischio e altre funzioni di controllo e un'integrazione con dati esterni. Il processo di identificazione è formalizzato per ogni entità e per il Gruppo, coordinato dalla filiera rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per ogni rischio maggiore identificato, la quantificazione del fabbisogno di capitale economico viene operata nel seguente modo:

- Le misurazioni di rischi già trattati dal I° Pilastro vengono riviste e, se del caso, integrate da rettifiche di capitale economico;
- I rischi assenti dal I° Pilastro sono oggetto di un calcolo specifico del fabbisogno di capitale economico, basato su approcci interni;
- In generale, le misurazioni di fabbisogno di capitale economico vengono effettuate con un orizzonte di calcolo di almeno un anno;

La coerenza di tutte le metodologie di misurazione del fabbisogno di capitale economico è garantita da una governance specifica a livello del Gruppo.

La misurazione del fabbisogno di capitale economico è integrata da una proiezione sull'anno in corso e dei due anni successivi, in linea con le previsioni del capital planning a tale data, in modo da integrare gli effetti delle principali riforme prudenziali anticipabili.

Per la valutazione del fabbisogno di capitale economico al 30 giugno 2021 si tiene conto di tutti i rischi maggiori censiti durante il processo di identificazione dei rischi. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia misura in particolare il rischio di tasso sul portafoglio bancario (comprensivo del rischio base, definito come il rischio indotto da un'evoluzione quantitativamente diversa tra i vari indici del mercato monetario su operazioni a tasso variabile), il rischio di variazione di valore del portafoglio titoli, il rischio di attività e il rischio strategico, il rischio di credito e controparte, il rischio di concentrazione (single name e geosettoriale), il rischio di cambio, il rischio di mercato, il rischio sovrano, il rischio operativo, il rischio emittente, il rischio di prezzo della liquidità, il rischio reputazione e rischio residuo.

Il fabbisogno di capitale economico determinato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene comunicato con un'informativa dettagliata a Crédit Agricole S.A.

Oltre che sulla sezione quantitativa, l'approccio ICAAP si basa anche su una sezione qualitativa che completa le misurazioni del fabbisogno di capitale economico con indici di esposizione al rischio e di controllo permanente. La sezione qualitativa soddisfa tre obiettivi:

- Valutare il dispositivo di gestione dei rischi e di controllo del perimetro di attuazione del processo ICAAP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia secondo diversi assi: questa valutazione è una componente del dispositivo d'identificazione dei rischi;
- Se necessario, identificare e formalizzare punti di miglioramento del dispositivo di controllo dei rischi e di controllo permanente, sotto forma di un piano d'azione;
- Identificare eventuali elementi non correttamente valutati nelle misurazioni di ICAAP quantitativo.

## 1.8 Allegato al capitale prudenziale

### 1.8.1 Differenza di trattamento delle esposizioni in strumenti di capitale tra perimetro contabile e perimetro prudenziale

Tipo di esposizione	Trattamento contabile	Trattamento prudenziale Basilea 3 fully loaded
Società partecipate con attività finanziaria	Consolidamento per integrazione globale	Consolidamento per integrazione globale che dà luogo a un requisito patrimoniale per le attività della società partecipata.
Società partecipate con attività finanziaria detenute congiuntamente	Metodo del patrimonio netto	Consolidamento proporzionale.
Società partecipate con attività di assicurazione	Consolidamento per integrazione globale	Trattamento prudenziale di tali partecipazioni mediante il metodo del patrimonio netto, con il riconoscimento del gruppo come "conglomerato finanziario": <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ponderazione del 370% degli strumenti del capitale primario di classe 1 (per le entità non quotate) con calcolo della perdita attesa (expected loss) del 2,4%, previo accordo dell'autorità di vigilanza; in alternativa, detrarre gli strumenti del capitale primario di classe 1 dalla filiazione del totale degli strumenti del capitale primario di classe 1 del gruppo;</li> <li>▪ detrarre gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2 dal totale dei rispettivi strumenti del gruppo.</li> </ul> In contropartita, come negli anni precedenti, Crédit Agricole S.A. e il Gruppo Crédit Agricole sono soggetti a requisiti patrimoniali supplementari e al coefficiente di adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario.
Partecipazioni > 10% con un'attività finanziaria per natura o un'attività assicurativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Metodo del patrimonio netto</li> <li>▪ Titoli di partecipazione in istituti di credito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Deduzione del CET1 degli strumenti di CET1, oltre una franchigia limite del 17,65% del CET1. Questa franchigia, applicata dopo il calcolo di una soglia del 10% del CET1, è comune alla parte non dedotta delle attività fiscali differite che dipendono da utili futuri legati a differenze temporanee.</li> <li>▪ Deduzione degli strumenti AT1 e Tier 2 dal totale degli strumenti equivalenti del Gruppo.</li> </ul>
Partecipazioni ≤ 10% con un'attività finanziaria o assicurativa	Titoli di partecipazione e titoli detenuti a fini di raccolta e vendita	Deduzione degli strumenti CET1, AT1 e Tier 2, oltre una franchigia limite del 10% del CET1.
Partecipazioni ≤ 10% in un ente di importanza sistemica a livello mondiale (G-SII)	Attività finanziarie	Detrazione degli elementi di passività ammissibili o, nella misura in cui non siano in quantità sufficiente, detrazione degli strumenti di classe 2 oltre un limite di franchigia del 10% del capitale primario di classe 1 (per gli enti a rilevanza sistemica a livello mondiale).
Veicoli di cartolarizzazione dell'attività ABCP ( <i>Asset-backed commercial paper</i> )	Consolidamento per integrazione globale	Ponderazione in rischio del valore definito con il metodo del patrimonio netto e degli impegni assunti su queste strutture (linee di liquidità e lettere di credito).

### 1.8.2 Differenza tra il perimetro di consolidamento contabile e il perimetro di consolidamento a fini di vigilanza prudenziale

L'area di consolidamento prudenziale include sostanzialmente società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, per effetto delle seguenti casistiche:

- società strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto;

- società immobiliari consolidate integralmente ai fini del bilancio IAS/IFRS ma non incluse nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza.

L'informativa su queste entità, nonché il metodo di consolidamento contabile di queste ultime, sono presentati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 al paragrafo "Area e metodi di consolidamento".



## 2. Composizione e andamento delle attività ponderate per il rischio

### 2.1 Sintesi delle attività ponderate per il rischio

#### 2.1.1 Attività ponderate per il rischio per tipo di rischio (OV1)

Le attività ponderate per il rischio di credito, i rischi di mercato e il rischio operativo ammontano a 34,9 miliardi di euro al 30 giugno 2021 contro 27,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2020 (l'incremento è legato principalmente all'acquisto del Credito Valtellinese).

	€/Mln	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (RWA)		Requisiti totali di fondi propri
		30/06/2021	31/12/2020	30/06/2021
<b>1</b>	<b>Rischio di credito (escluso il CCR)</b>	<b>30.589</b>	<b>24.153</b>	<b>2.447</b>
2	Di cui metodo standardizzato	22.381	19.909	1.790
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	8.208	4.244	657
<b>6</b>	<b>Rischio di controparte (CCR)</b>	<b>168</b>	<b>117</b>	<b>13</b>
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0	-	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	168	117	13
9	Di cui altri CCR	-	-	-
<b>15</b>	<b>Rischio di regolamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>16</b>	<b>Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	13	-	1
19	Di cui metodo SEC-SA	38	-	3
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	20	-	2
<b>20</b>	<b>Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
21	Di cui metodo standardizzato	10	9	1
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
<b>23</b>	<b>Rischio operativo</b>	<b>4.079</b>	<b>3.058</b>	<b>326</b>
EU 23a	Di cui metodo base	71	-	6
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	4.008	3.058	321
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
<b>24</b>	<b>Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>29</b>	<b>Totale</b>	<b>34.916</b>	<b>27.337</b>	<b>2.793</b>

## 2.2 Rischio di credito e di controparte

Definizioni:

- **probabilità di default (PD):** probabilità di default di una controparte su un periodo di un anno;
- **esposizioni al rischio (EAD):** importo dell'esposizione in caso di inadempienza. La nozione di esposizione comprende l'esposizione di bilancio nonché una quota degli impegni fuori bilancio;
- **perdita in caso di default (LGD):** rapporto tra la perdita subita su un'esposizione in caso di insolvenza di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento dell'insolvenza;
- **esposizioni lorde:** importo dell'esposizione (bilancio + fuori bilancio), post effetti di compensazione e ante applicazione delle tecniche di riduzione del rischio di credito (garanzie reali e personali) e ante applicazione del fattore di conversione creditizia (CCF);
- **fattore di conversione creditizia (CCF):** rapporto tra l'importo non ancora utilizzato di un impegno, che si stima sarà prelevato in caso di insolvenza, e l'importo non ancora utilizzato dell'impegno, il cui importo è calcolato in funzione del limite autorizzato o, eventualmente, non autorizzato quando superiore;
- **perdite attese (EL):** l'importo della perdita media che la banca stima di dover rilevare entro un anno sul proprio portafoglio crediti;
- **attività ponderate per il rischio (RWA):** l'importo delle attività ponderate per il rischio si ottiene applicando a ogni valore esposto al rischio un coefficiente di ponderazione. Questo coefficiente dipende dalle caratteristiche dell'esposizione e del metodo di calcolo scelto (IRB o standard);
- **rettifiche di valore:** svalutazione individuale corrispondente alla perdita di valore di un attivo legato al rischio di credito rilevata in contabilità direttamente sotto forma di passaggio a perdita parziale, oppure tramite un conto di rettifica;
- **valutazioni creditizie esterne:** valutazioni creditizie istituite da un organismo esterno di valutazione di credito riconosciuto conformemente al regolamento (CE) n. 1060/2009.

**Nelle seguenti tabelle viene presentata una visione generale dell'andamento del rischio di credito, di controparte e di mercato, con un focus più dettagliato sul rischio di credito; inoltre, vengono illustrate le tecniche di riduzione del rischio di credito e di controparte adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.**

**Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si rimanda a quanto riportato nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.**

**ESPOSIZIONI IN BONIS ED ESPOSIZIONI DETERIORATE E RELATIVI ACCANTONAMENTI (EU CR1)**

	30/06/2021	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2	-	Di cui fase 2	Di cui fase 3	-	Di cui fase 1	Di cui fase 2	-	Di cui fase 2	Di cui fase 3	-			
€/mln																
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	12.883	12.882	0	-	-	-	(0)	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	64.816	60.787	4.028	3.940	-	3.940	(386)	(146)	(240)	(2.386)	-	(2.386)	(61)	48.463	1.519
020	Banche centrali	16	16	-	-	-	-	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	445	428	17	1	-	1	(2)	(1)	(1)	(0)	-	(0)	-	30	0
040	Enti creditizi	727	726	0	4	-	4	(1)	(1)	(0)	(1)	-	(1)	-	0	-
050	Altre società finanziarie	6.380	6.284	96	68	-	68	(15)	(8)	(7)	(39)	-	(39)	(0)	4.010	20
060	Società non finanziarie	25.900	23.737	2.163	2.901	-	2.901	(229)	(82)	(148)	(1.622)	-	(1.622)	(51)	15.348	984
070	Di cui PMI	12.905	11.550	1.355	2.204	-	2.204	(133)	(48)	(85)	(1.236)	-	(1.236)	(2)	9.538	830
080	Famiglie	31.347	29.595	1.752	966	-	966	(139)	(54)	(85)	(725)	-	(725)	(10)	29.075	515
090	Titoli di debito	16.626	16.615	9	-	-	-	(15)	(15)	(0)	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	15.336	15.336	-	-	-	-	(14)	(14)	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	244	241	3	-	-	-	(0)	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	956	954	-	-	-	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	90	84	6	-	-	-	(0)	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	9.201	8.592	219	127	-	99	19	9	10	26	-	19		1.690	49
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
170	Amministrazioni pubbliche	421	408	5	0	-	0	0	0	0	-	-	-		0	-
180	Enti creditizi	754	738	8	-	-	-	1	1	0	-	-	-		12	-
190	Altre società finanziarie	571	542	9	0	-	0	1	0	1	-	-	-		101	-
200	Società non finanziarie	6.462	5.978	161	123	-	95	13	7	6	25	-	18		1.271	47
210	Famiglie	993	926	36	4	-	4	4	1	3	1	-	1		307	2
220	Totale	103.525	98.876	4.256	4.067	-	4.039	(382)	(152)	(230)	(2.360)	-	(2.367)	(61)	50.153	1.568

**VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI (EU CR2)**

	30/06/2021 €/Mln	Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.050
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	1.356
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(467)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(87)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(380)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.940

**VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI E RELATIVI RECUPERI NETTI ACCUMULATI (EU CR2-A)**

		30/06/2021 €/Mln	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
<b>010</b>	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>		<b>3.050</b>	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati		1.356	
030	Deflussi da portafogli deteriorati		(467)	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis		(35)	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito		(326)	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali		-	-
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali		-	-
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti		(11)	5
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio		-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni		(87)	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni		(5)	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita		(2)	-
<b>130</b>	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>		<b>3.940</b>	

**QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE (EU CQ1)**

		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
30/06/2021 €/mln									
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>689</b>	<b>1.731</b>	<b>1.731</b>	<b>1.731</b>	<b>(44)</b>	<b>(820)</b>	<b>1.312</b>	<b>695</b>
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2	49	49	49	(0)	(26)	19	17
060	Società non finanziarie	436	1.429	1.429	1.429	(36)	(729)	881	505
070	Famiglie	251	253	253	253	(8)	(66)	412	173
080	<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
090	<b>Impegni all'erogazione di finanziamenti dati</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
100	<b>Totale</b>	<b>691</b>	<b>1.735</b>	<b>1.735</b>	<b>1.735</b>	<b>(44)</b>	<b>(820)</b>	<b>1.312</b>	<b>696</b>

**QUALITÀ DELLA CONCESSIONE (EU CQ2)**

		30/06/2021 €/Mln	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte		576
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"		659

**QUALITÀ DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE PER ZONA GEOGRAFICA (EU CQ4)**

		30/06/2021 €/mln				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Valore contabile lordo / importo nominale		Di cui deteriorate	Di cui soggette a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default						
010	Esposizioni in bilancio	-	-	-	-	-	-	-
080	Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
150	Totale	-	-	-	-	-	-	-

**QUALITÀ CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE ECONOMICO (EU CQ5)**

		30/06/2021 €/mln			Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		Valore contabile lordo		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		Di cui deteriorate					
		Di cui in stato di default					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.436	77	77	1.436	(47)	-
020	Attività estrattiva	83	26	26	83	(21)	-
030	Attività manifatturiera	9.597	521	521	9.597	(393)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	614	27	27	614	(17)	-
050	Approvvigionamento idrico	313	24	24	313	(13)	-
060	Costruzioni	2.147	741	741	2.147	(444)	-

070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.228	355	355	4.228	(256)	-
080	Trasporto e stoccaggio	996	73	73	996	(60)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	1.395	190	190	1.395	(98)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	547	27	27	547	(20)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	137	1	1	137	(2)	-
120	Attività immobiliari	2.977	637	637	2.977	(347)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.255	93	93	1.255	(62)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	2.309	43	43	2.309	(33)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	(0)	-
160	Istruzione	50	1	1	50	(1)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	344	9	9	344	(7)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	157	37	37	157	(20)	-
190	Altri servizi	215	20	20	215	(11)	-
<b>200</b>	<b>Totale</b>	<b>28.802</b>	<b>2.901</b>	<b>2.901</b>	<b>28.802</b>	<b>(1.851)</b>	-

## VALUTAZIONE DELLE GARANZIE REALI - PRESTITI E ANTICIPAZIONI (EU CQ6)

		Prestiti e anticipazioni											
		In bonis			Deteriorati				Scaduti da > 90 giorni				
		30/06/2021 €/mln		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni							
						Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni		
010	Valore contabile lordo	68.755	64.816	104	3.940	851	3.089	150	115	421	1.157	485	761
020	Di cui garantiti	44.306	42.820	85	1.486	404	1.082	82	60	214	409	145	172
030	Di cui garantiti da beni immobili	35.541	33.370	97	2.171	533	1.638	93	75	230	716	231	292
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	9.000	8.679		321	86	235						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	3.550	3.270		279	67	212						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	2.926	2.275		651	93	558						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(1.102)	(217)	(28)	(885)	(85)	(800)	(367)	(15)	(72)	(162)	(77)	(107)
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	36.315	35.030	65	1.285	391	894	59	48	182	409	99	95
100	Di cui beni immobili	32.652	31.449	64	1.203	360	843	58	45	156	397	95	92
110	Di cui valore oltre il limite	75.383	70.421	123	4.962	1.057	3.904	-	-	-	-	-	-
120	Di cui beni immobili	66.199	61.892	114	4.307	865	3.443	-	-	-	-	-	-

130	Garanzie finanziarie ricevute	13.667	13.433	5	234	63	171	17	9	26	74	19	26
140	Cancellazioni parziali accumulate	(61)	(6)	-	(55)	(30)	(25)	(2)	(0)	(3)	(6)	(2)	(13)

### GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO E TRAMITE PROCEDURE DI ESCUSSIONE (EU CQ7)

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
<b>30/06/2021</b>			
<b>€/Mln</b>			
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020	Diverse da PP&E	86	(7)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	39	(6)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	47	(0)
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
<b>080</b>	<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>(7)</b>

### GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO E TRAMITE PROCEDURE DI ESCUSSIONE - DISAGGREGAZIONE PER ANZIANITÀ (EU CQ8)

30/06/2021 €/mln		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso									
				Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita			
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	66	(17)	86	(7)	60	(6)	10	(0)	15	(0)	2	(0)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	56	(17)	39	(6)	39	(6)	-	-	-	-	2	(0)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	10	-	47	(0)	21	(0)	10	(0)	15	(0)	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

07 0	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
08 0	<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>(17)</b>	<b>86</b>	<b>(7)</b>	<b>66</b>	<b>(6)</b>	<b>10</b>	<b>(0)</b>	<b>15</b>	<b>(0)</b>	<b>2</b>	<b>(0)</b>

### PROSPETTO RWA DELLE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL RISCHIO DI CREDITO IN BASE AL METODO IRB (EU CR8)

		30/06/2021	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		€/mln	a
<b>1</b>	<b>Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento</b>		<b>4.366</b>
2	Dimensioni delle attività (+/-)		66
3	Qualità delle attività (+/-)		(184)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)		-
5	Metodologia e politica (+/-)		-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)		3.956
7	Oscillazioni del cambio (+/-)		-
8	Altro (+/-)		0
<b>9</b>	<b>Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento</b>		<b>8.204</b>

### ESPOSIZIONI DA FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI E IN STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE (EU CR10)

Esposizioni in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice						
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
Categorie	a	b	c	d	e	f
Esposizioni in strumenti di private equity	-	-	190%	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	-	-	290%	-	-	-
Altre esposizioni in strumenti di capitale	-	-	370%	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-		-	-	-



**PROSPETTI RWA DELLE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR NELL'AMBITO DELL'IMM (EU CCR7)**

		30/06/2021 €/mln	RWA
<b>1</b>	<b>RWEA alla fine del precedente periodo di riferimento</b>		-
2	Dimensione delle attività		-
3	Qualità creditizia delle controparti		-
4	Aggiornamenti del modello (solo IMM)		-
5	Metodologia e politica (solo IMM)		-
6	Acquisizioni e dismissioni		-
7	Oscillazioni del cambio		-
8	Altro		-
<b>9</b>	<b>RWEA alla fine del periodo di riferimento corrente</b>		-

**PROSPETTI RWA DELLE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL RISCHIO DI MERCATO IN BASE AL METODO IMA (EU MR2-B)**

		30/06/2021 €/mln	VaR	sVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWA	Requisiti di fondi propri totali
<b>1</b>	<b>RWA alla fine del periodo precedente</b>		-	-	-	-	-	-	-
<i>1a</i>	<i>Rettifica regolamentare</i>		-	-	-	-	-	-	-
<i>1b</i>	<i>RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)</i>		-	-	-	-	-	-	-
2	Variazioni dei livelli di rischio		-	-	-	-	-	-	-
3	Aggiornamenti/modifiche del modello		-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica		-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni		-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio		-	-	-	-	-	-	-
7	Altro		-	-	-	-	-	-	-
<i>8a</i>	<i>RWA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)</i>		-	-	-	-	-	-	-
<i>8b</i>	<i>Rettifica regolamentare</i>		-	-	-	-	-	-	-
<b>8</b>	<b>RWA alla fine del periodo di informativa</b>		-	-	-	-	-	-	-

**TECNICHE DI CRM - QUADRO D'INSIEME: INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (EU CR3)**

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da		di cui garantito da derivati su crediti
				garanzie reali	garanzie finanziarie	
		30/06/2021	a	b	c	d
	€/mln					
1	Prestiti e anticipazioni	31.705	49.982	36.315	13.667	-
2	Titoli di debito	16.626	-	-	-	-
3	<b>Totale</b>	<b>48.332</b>	<b>49.982</b>	<b>36.315</b>	<b>13.667</b>	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	2.421	1.519	1.285	234	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	-	-	-	-	-

**METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO ED EFFETTI DELLA CRM (EU CR4)**

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	29.953	3	34.839	7	2.022	6%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	144	465	144	80	44	20%
3	Organismi del settore pubblico	136	89	136	12	70	47%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	122	-	-	0%
5	Organizzazioni internazionali	4	4	4	4	-	0%
6	Enti	5.966	3.100	7.062	447	3.056	41%
7	Imprese	15.330	13.344	11.879	1.586	10.669	79%
8	Al dettaglio	1.365	586	1.220	128	855	63%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	3.366	-	3.366	-	1.232	37%
10	Esposizioni in stato di default	604	99	599	17	700	114%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	417	90	411	34	669	150%
12	Obbligazioni garantite	62	-	62	-	6	10%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0%
14	Organismi di investimento collettivo	205	10	205	10	494	230%
15	Strumenti di capitale	552	-	552	-	553	100%
16	Altre posizioni	2.681	-	2.681	-	2.010	75%
17	<b>TOTALE</b>	<b>60.785</b>	<b>17.791</b>	<b>63.281</b>	<b>2.324</b>	<b>22.381</b>	<b>34%</b>

**METODO IRB: EFFETTO SUGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO DEI DERIVATI SU CREDITI UTILIZZATI NELL'AMBITO DELLE TECNICHE DI CRM (EU CR7)**

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
30/06/2021 €/mln		a	b
1	<b>Esposizioni in base all'F-IRB</b>	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	-	-
4,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
5	<b>Esposizioni in base all'A-IRB</b>	<b>3.957</b>	<b>8.208</b>
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	2.769	2.769
8,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	1.045	1.045
8,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	130	130
9	Al dettaglio	1.188	5.439
9,1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	303	648
9,2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	513	2.592
9,3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	-	22
9,4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	242	1.589
9,5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	129	588
10	<b>TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)</b>	<b>3.957</b>	<b>8.208</b>

**METODO IRB: INFORMATIVA SULLA MISURA DI UTILIZZO DELLE TECNICHE DI CRM (EU CR7-A)**

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWA		
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)								Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie e reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)			Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	

1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-
2	Enti	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-
3	Imprese	5.816	1%	35%	35%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	2.769
3,1	di cui imprese – PMI	2.642	2%	53%	53%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	1.045
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	175	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	130
3,3	di cui imprese – altro	2.999	1%	22%	22%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	1.594
4	Al dettaglio	33.104	0%	74%	74%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	-	5.439
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	3.023	0%	100%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	648
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	21.595	0%	100%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	2.592
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	77	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	22
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	5.452	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	23%	0%	-	1.589
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	2.957	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	588
5	Totale	38.921	0%	69%	69%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	-	8.208

### 2.3.1.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

A seguito dell'importante aumento nelle erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, registrato nel corso del 2020 e nel primo semestre 2021, quale risposta alla situazione emergenziale dovuta alla crisi pandemica COVID-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato i processi, le procedure e le relazioni con i fornitori al fine di garantire un adeguato presidio nella gestione di tali strumenti.

Inoltre, gli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono valutati attraverso standard che recepiscono le linee guida ABI tempo per tempo vigenti e da tecnici in possesso di competenze certificate da Enti qualificati (quali ad esempio UNI 11558:2014, ISO 17024 oppure della qualifica REV del TEGoVA oppure certificazione RICS).

Nel corso del 2021 sono state applicate politiche di valutazione approvate dal CdA di dicembre 2020 coerenti con gli «Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito» (c.d. normativa «LOM») e con l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento del processo di valutazione, controllo e monitoraggio del valore degli immobili.

Sempre nel corso dell'anno sono state proseguite le attività progettuali finalizzate allo sviluppo di un nuovo applicativo, che permetterà di gestire, tramite un unico workflow, i processi di qualificazione e valutazione delle garanzie in modo automatizzato, di creare un repository unico delle garanzie contenente tutte le informazioni ad esse legate, consentendo quindi agli utilizzatori di condividere il patrimonio informativo in tempo reale, con una considerevole riduzione dei tempi e dei costi operativi.

## 3. Composizione e gestione della liquidità

Le successive tabelle espongono le informazioni quantitative relative al Liquidity Coverage Ratio (LCR) e al Net Stable Funding Ratio (NSFR) al 30 giugno 2021 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE DELL'LCR (EU LIQ1)

EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
		30 giugno 2021	31 marzo 2021	31 dicembre 2020	30 settembre 2020	30 giugno 2021	31 marzo 2021	31 dicembre 2020	30 settembre 2020
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					15.222	13.463	12.015	10.317
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	33.214	31.778	31.082	30.530	2.061	1.934	1.900	1.875
3	Depositi stabili	24.957	24.513	23.974	23.538	1.248	1.226	1.199	1.177
4	Depositi meno stabili	8.257	7.265	7.108	6.991	814	709	701	698
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	11.802	11.339	11.114	10.813	4.507	3.999	3.719	3.422
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	6.238	7.060	7.652	8.253	1.540	1.742	1.888	2.036
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	5.545	4.265	3.452	2.544	2.947	2.243	1.821	1.371
8	Debito non garantito	20	14	10	15	20	14	10	15
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	3.280	3.307	3.401	3.344	681	691	725	706
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	377	380	366	335	377	380	366	335
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	2.904	2.927	3.035	301	305	311	360	371
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	186	190	132	44	186	190	132	44
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.454	1.694	1.936	2.102	73	85	149	149
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					7.508	6.899	6.625	6.197
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.333	2.476	2.618	2.677	1.513	1.629	1.752	1.792
19	Altri afflussi di cassa	0	0	0	-	0	0	0	-
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	0	0	0
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	0	0	0
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	2.334	2.476	2.618	2.677	1.513	1.630	1.753	1.792
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	0	0	0
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	0	0	0

EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	2.334	2.476	2.618	2.677	1.513	1.630	1.753	1.792
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					15.222	13.463	12.015	10.317
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					5.995	5.270	4.872	4.405
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					253,91%	255,48%	246,60%	234,22%

La tabella rappresenta la media dei 12 mesi precedenti dell'indicatore LCR consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2021, 31 marzo 2021, 31 dicembre 2020 e 30 settembre 2020. Il calcolo della media risulta condizionato dalla presenza dei dati di Credito Valtellinese S.p.A. a partire dalla chiusura del 30 giugno 2021. Per tutti i periodi di analisi l'indicatore LCR è ampiamente sopra il livello regolamentare ed è sostenuto da un robusto livello di riserve HQLA.

### COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (EU LIQ2)

(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale	6.418,85	200,00	250,00	742,86	7.286,70
2	Fondi propri	6.418,85	200,00	250,00	742,86	7.286,70
3	Altri strumenti di capitale					
4	Depositi al dettaglio		44.483,12			41.357,19
5	Depositi stabili		26.447,67			25.125,28
6	Depositi meno stabili		18.035,45			16.231,91
7	Finanziamento all'ingrosso:		16.586,16	1.124,58	26.368,12	33.954,77
8	Depositi operativi		6.350,34			3.175,17
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		10.235,83	1.124,58	26.368,12	30.779,60
10	Passività correlate					
11	Altre passività:	416,86	4.711,90	135,03	3.495,18	3.562,70
12	NSFR derivati passivi	416,86				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		4.711,90	135,03	3.495,18	3.562,70
14	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					86.161,36
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					4.394,81
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0,74	3,31	7.144,34	6.076,13
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		0,26			0,13
17	Prestiti e titoli in bonis:		12.064,25	4.561,75	42.057,82	45.221,96
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%					
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite		2.204,67	1.280,09	4.251,34	5.111,85

	<i>da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>					
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>	8.792,19	2.265,45	15.919,73	38.646,62	
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	586,36	18,47	212,52	14.736,26	
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>	1.057,90	1.010,46	20.173,97		
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	747,97	724,46	15.402,89		
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>	9,50	5,76	1.712,78	1.463,49	
25	Attività correlate					
26	Altre attività:	6.528,26	527,13	4.445,21	8.323,90	
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>					
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>					
29	<i>NSFR derivati attivi</i>					
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>			183,25	9,16	
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>	6.345,01	527,13	4.445,21	8.314,74	
32	Elementi fuori bilancio			5.016,67	313,59	
<b>33</b>	<b>RSF totale</b>				64.330,53	
<b>34</b>	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>				133,94%	

La tabella rappresenta l'indicatore NSFR consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2021, comprensivo anche del Credito Valtellinese. Poiché sul 30 giugno 2021 è stato effettuato il primo invio regolamentare del template in ottica CRR2, e in coerenza con le indicazioni della controllante Crédit Agricole SA, non è stata calcolata la media dei 12 mesi precedenti. L'indicatore risulta ampiamente sopra il livello regolamentare, sostenuto principalmente dai depositi al dettaglio.

*Dichiarazione ai sensi degli orientamenti 2016/11 dell'EBA sugli obblighi di pubblicazione a norma della parte otto del regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche*

Il sottoscritto Giampiero Maioli, Chief Executive Officer del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE

Certifico che, per quanto di mia conoscenza, conformemente alle linee guida dell'EBA 2016/11 sugli obblighi di comunicazione a norma della parte otto del regolamento (UE) n.575/2013 (e successive modifiche) 4.2 paragrafo - sezione C, le informazioni fornite in conformità della parte 8 di cui sopra sono state preparate conformemente alle procedure di controllo interno concordate a livello di organo di amministrazione.

Parma, 28 settembre 2021

Giampiero Maioli  
Chief Executive Officer  



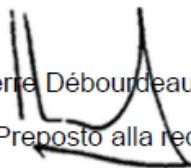

*Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.*

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Crédit Agricole Italia S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 28 settembre 2021

  
Pierre Débourdeaux  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari